

R-23-346

Il Convegno e gli Atti che sono oggetto di questa pubblicazione sono stati realizzati con il sostegno della Fondazione CRT.

Questo volume è anche pubblicato e gratuitamente scaricabile dal sito internet del *Centro di Scienze Religiose* (Università di Torino):

This book is also published and can be downloaded for free from the website of the *Centro di Scienze Religiose* (University of Turin):

www.unito.it/csr

Sacre impronte e oggetti «non fatti da mano d'uomo» nelle religioni

Atti del Convegno Internazionale – Torino, 18-20 maggio 2010

a cura di
Adele Monaci Castagno



In copertina: Romano I Lecapeno riceve il mandylion di Edessa. Madrid, Biblioteca Nacional, Vitr/26/2 (gr. 347), f. 131r.

Edizioni dell'Orso
Alessandria

INDICE

Adele Monaci Castagno <i>Presentazione.</i>	1
Michael Singleton <i>Traces of the Invisible in Africa.</i>	9
Enrico Comba <i>Cose di un altro mondo: oggetti sacri nella tradizione degli Indiani delle Pianure.</i>	41
Alberto Pelissero <i>Su alcuni oggetti achiropiti della civiltà indiana.</i>	63
Roberto Tottoli <i>La Pietra Nera e il culto della Ka'ba a Mecca nella tradizione islamica.</i>	71
Luca Patrizi <i>Impronte, ritratti e reliquie di profeti nell'Islām.</i>	81
Lellia Cracco Ruggini <i>Oggetti 'caduti dal cielo' nel mondo antico: valenze religiose e politiche.</i>	95
Graziano Lingua <i>Gli acheropiti e i fondamenti della teoria dell'immagine cristiana.</i>	113
Anca Vasiliu <i>L'image-empreinte, identifiant visuel du Dieu-homme (réflexions sur la trace, le portrait antique et le Mandyliion byzantin).</i>	129

© 2011

Copyright by Centro Interfacoltà e Interdipartimentale di Scienze Religiose
via Giulia di Barolo, 3/A 10124 Torino
tel. 011.6703822
e-mail: peterson@unito.it

Edizioni dell'Orso
via Rattazzi, 47 15121 Alessandria
tel. 0131.252349 fax 0131.257567

Realizzazione editoriale ed informatica di Arun Maltese
(bear.am@savonaonline.it)

È autorizzata la riproduzione a scopo non commerciale per uso interno e personale, fatti salvi i diritti morali degli autori, senza apportare alcuna modifica al testo e con chiara indicazione della fonte. È vietata ogni ripubblicazione non autorizzata. L'illecito sarà penalmente perseguibile a norma dell'art. 171 della Legge n. 633 del 22.04.41.

ISBN 978-88-6274-299-3

Luigi Canetti <i>Vestigia Christi. Le orme di Gesù fra Terrasanta e Occidente latino.</i>	153
Adele Monaci Castagno <i>L'immagine acheropita di S. Stefano: visioni, rivelazioni, picturae nella Chiesa africana del V secolo.</i>	181
Ester Brunet <i>Le icone acheropite a Nicea II e nei Libri Carolini.</i>	201
Rémi Gounelle <i>Les origines littéraires de la légende de Véronique et de la Sainte Face: la Cura sanitatis Tiberii et la Vindicta Saluatoris.</i>	231
Bernard Flusin <i>L'image d'Édesse, Romain et Constantin.</i>	253
Andrea Nicolotti <i>Forme e vicende del Mandilio di Edessa secondo alcune moderne interpretazioni.</i>	279
Gian Maria Zaccone <i>Dalle acheropite alla Sindone.</i>	309

PRESENTAZIONE

ADELE MONACI CASTAGNO

Questo volume riunisce gli Atti del Convegno Internazionale tenutosi a Torino dal 18 al 20 maggio 2010; in quegli stessi giorni la città assisteva partecipe all'imponente afflusso di circa due milioni di pellegrini che, provenienti anche da luoghi lontani, sfilavano commossi davanti alla Sindone esposta in Duomo, a poca distanza dalla sede del Rettorato in cui si svolgevano i lavori del Convegno. Non diversamente dalle ostensioni precedenti, anche l'ostensione del 2010 ha suscitato uno straordinario interesse e devozione. È un fatto che interpella non soltanto i credenti, ma che riguarda anche gli studiosi interessati a comprenderne le ragioni e i significati su una scala di lungo periodo e in un orizzonte multiculturale e multireligioso. In questo senso il Centro Interdipartimentale e Interfacoltà di Scienze Religiose dell'Università di Torino ha organizzato il Convegno Internazionale *Sacre impronte e oggetti "non fatti da mano d'uomo" nelle religioni* invitando gli studiosi a riflettere, a partire dalla propria prospettiva, sugli "acheropiti", su quegli oggetti, appunto, non fatti da mani d'uomo, ritenuti presentificazioni del divino nello spazio sociale, come nella spiritualità degli individui, che hanno una tradizione millenaria nella cultura europea, ma che, diversamente declinati, sono presenti anche in altre culture e che permettono dunque il confronto fra metodologie differenti. I contributi qui riuniti sono il frutto del dialogo fra competenze diverse, filologiche, storiche, antropologiche, filosofiche, artistiche dei cui risultati merita di sottolineare alcuni temi e le problematiche trasversali.

Comparare il diverso. Un tema rilevante è, innanzitutto, quello metodologico insito nell'accostamento di scenari culturali così diversi. Per questo, modificando l'ordine effettivo delle relazioni, il volume si apre con il contributo di Michael Singleton che in modo simpaticamente critico ci spiega perché tutti i termini che appaiono nel titolo del Convegno appaiono irrimediabilmente eurocentrici dal suo punto di vista di antropologo che ha lavorato sul campo in Africa: il concetto di "sacro"